

ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA SARDEGNA



Cagliari, 31 ottobre 2017

COMUNICATO STAMPA

“Chiaroscuri della Maternità”: il viaggio fotografico di Gisella Congia per incontrare l'inconscio di una donna che diventa madre, oltre gli stereotipi e oltre il comunicabile attraverso il linguaggio verbale: inaugurazione alla MEM sabato 4 novembre, ore 18,30. L'iniziativa nel quadro delle *“Settimane del Benessere Psicologico in Sardegna 2017”*

Scatti fotografici per raccontare i "disagi della maternità", quell'intreccio di sentimenti, pensieri, emozioni, ansie e angosce di una donna che diventa madre, difficilmente esprimibili e comunicabili attraverso le parole: **Gisella Congia**, psicologa, operatrice nel perinatale e fotografa psico-sociale, li propone nella mostra fotografica *"Chiaroscuri della Maternità"*, che si inaugura a Cagliari, sabato 4 novembre, ore 18,30, alla MEM Mediateca del Mediterraneo, in Via Mameli 164.

L'evento, che rientra nel quadro delle "Settimane del Benessere Psicologico in Sardegna 2017", sarà presentato da Angela Quaquero, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Sardegna e sarà accompagnato dalle letture di Grazia Dentoni. Il progetto fotografico *"Chiaroscuri della Maternità"*, nato nel 2011 e arricchito dall'esperienza personale dell'autrice, nel 2013 è divenuto anche una pubblicazione, libro e dvd, prodotto dalla editrice sarda Cenacolo di Ares, ampliato dalla scrittura poetica a cura di Martina Marongiu.

Pubblicazione e dvd, con la storia e la testimonianza di tante madri contemporanee, rappresentano un contesto, articolato con testi e riflessioni di Simona Zinzula e della stessa Gisella Congia, sulle rappresentazioni correnti e ricorrenti della maternità, all'inseguimento di una "perfezione" impossibile e di una concezione astratta dalla realtà, in cui *"l'assolvimento dei compiti della maternità"* presenta sfaccettature e implicanze lontane dai modelli e dagli stereotipi di armonia e appagamento, veicolata soprattutto dalle immagini pubblicitarie. L'obiettivo di questo lavoro, maturato nel tempo, ricco del vissuto di tante storie catturate per immagini e anche parole, è quello di "riposizionare" il ruolo della madre e la sua condizione d'essere, nell'ambito della dinamiche della società contemporanea e dei nuovi e complessi ruoli delle donne, dove il rischio della "inadeguatezza" proprio all'essere madre è dietro l'angolo, in assenza della "rete" familistica e sociale che in passato rappresentava un valido supporto e un'ancora di salvezza.